

vincia di Palermo, in data 22 settembre 1988 prot. 16621, dalla quale risulta che a carico del sig. Graci Gaetano, titolare concessionario responsabile dell'istituenda azienda faunistico-venatoria « Dragofosso Santa Croce », non sussistono procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, ovvero dei provvedimenti indicati nel 2° comma dell'art. 10, nonchè negli artt. 10 *ter* e 10 *quater* della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

E' prorogata la concessione dell'azienda faunistico-venatoria « Dragofosso Santa Croce », di cui alle premesse, per anni cinque dalla data del presente decreto. Tale data potrà eventualmente subire una variazione nel caso in cui, diventato operante il piano di massima di cui all'art. 15 della legge regionale n. 37/81, fosse prescritta una diversa scadenza.

Art. 2

Per la durata della presente proroga sono confermati gli impegni, gli obblighi e le condizioni scaturenti dall'applicazione del D.A. n. 8/21 del 20 giugno 1986 di cui alle premesse.

Art. 3

La ripartizione faunistico-venatoria di Enna è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso la stessa ripartizione, a disposizione di coloro che sono interessati a prenderne visione.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ad eccezione degli allegati.

Palermo, 8 ottobre 1988.

LA RUSSA

(88.41.2184)

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 30 settembre 1988.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bacino del Porto Grande e altre aree di Siracusa.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. sic. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 22 luglio 1987, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Siracusa ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico il bacino del Porto Grande di Siracusa e la parte del territorio, compresa nell'arco costiero, che dal Castello Maniace giunge sino a Punta della Mola, e che risulta delimitato secondo la descrizione che segue:

— Il vincolo ha inizio dall'estremità sud del Castello Maniace, e seguendo la linea di costa, delimita ad ovest l'Ortigia fino al ponte del corso Umberto, quindi prosegue per il tratto di corso Umberto fino al fronte dei fabbricati su Riva della Darsena. Da qui corre lungo il fronte dei fabbricati di largo IV Novembre e, poi, di via Rodi e via Bengasi, sino a piegare per via Molo e, proseguendo per tale via, lungo il fronte nord dei fabbricati sino all'innesto con via Elorina ed, immettendosi su quest'ultima, percorre la via Elorina e, in prosecuzione di questa, arriva all'area dell'aviazione militare da dove riparte seguendo il limite a valle della nuova strada di P.R.G. fino al vecchio ponte sul fiume Anapo. Da qui si immette sulla S.S. 115 fino al punto dell'innesto di via Sacramento con la stessa S.S. 115 e piega verso sud-est correndo lungo la linea ideale che congiunge quest'ultimo punto con il punto d'incrocio tra la S.P. n. 104 con la S.P. n. 58. Prosegue, quindi, per la S.P. n. 58 per circa 2 Km. dell'attuale tracciato e per altri 350 m. circa su tracciato di variante previsto dal P.R.G. fino al quadrivio da realizzarsi, all'incirca sulla quota 20,69.

— Da tale punto, piegando verso nord-est, prosegue lungo la linea ideale che congiunge quest'ultimo col punto in cui è ubicata l'edicola della Madonnina su via Isola, e da qui imbocca la strada che conduce alla Punta della Mola sino a raggiungerla nel punto di inizio del tratto di litorale sud. Dopo aver percorso tale tratto di litorale, segue, in ultimo, la linea ideale che congiunge Punta Mola con l'estremità sud del Castello Maniace;

Accertato che il predetto verbale del 22 luglio 1987 è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune di Siracusa e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Considerato che l'area di vincolo, rappresenta un unico contesto di incomparabile bellezza, d'altronde dimostrato dal fatto che storicamente esso è luogo di ispirazione di artisti e poeti come dimostrano innumerevoli prodotti della creatività artistica, quali stampe, opere pittoriche e letterarie;

Rilevato il carattere di bellezza naturale a cui fa esplicito riferimento la legge 1497/39, anche perchè ciascun punto dell'arco costiero è contemporaneamente belvedere e panorama del punto opposto;

Constatato che lungo la costa, che dal Castello Maniace va sino alla Punta della Mola, si gode lo spettacolo

affascinante di Ortigia, dello stesso Castello Maniace, dello scosceso Plemmirio, e da lì la foce dei fiumi Ciane ed Anapo e l'area delle Saline di Siracusa, il tutto dominato, sullo sfondo, dall'altopiano dell'Epipoli su cui si erge la fortezza del Castello Eurialo con la cinta delle mura dionigiane;

Considerato che lo spettacolo di mare costituente l'insenatura portuale, oltre ad essere ricordato nelle fonti scritte, da Tucidide a Diodoro a Cicerone, è stato teatro di avvenimenti di fondamentale importanza per la storia della Sicilia antica, un esempio fra tutti la battaglia fra la flotta siracusana e quella ateniese; tutto ciò, unitamente ai valori estetici e panoramici, fa di questo bacino naturale un insieme unico al mondo;

Rilevato che l'intero arco del porto è coronato da monumenti di eccezionale valore storico-artistico ed archeologico; infatti partendo dal Castello Maniace e proseguendo in senso anti orario si elencano l'Isola di Ortigia, già tutelata da apposito provvedimento, il Ginnasio Romano sulla via Elorina, il Tempio di Zeus sulla collina della Polichne, per concludersi sul promontorio del Plemmirio con la sua necropoli e il cosiddetto monumento circolare omonimo, anch'essi sottoposti a formale vincolo monumentale;

Rilevato che al centro dell'arco del porto si attesta la riserva naturalistica del Ciane e delle Saline in uno dei punti più suggestivi dell'arco portuale;

Considerato che il Porto Grande nonché la fascia litoranea circostante e lo specchio d'acqua antistante non possono non fare parte di un unico complesso costituito da pregnanze paesaggistico-naturalistico e storiche, visto, per i motivi sopra esposti, che i confini di così suggestiva insenatura sono puntellati di importanti peculiarità paesaggistico-storiche che la natura ha espresso donargli e l'uomo, nel corso degli anni, ha mirabilmente partecipato ad arricchire con la propria storia;

Considerato, altresì, che ciascuno dei monumenti citati e dei luoghi elencati è reciprocamente punto di osservazione e scenario del punto opposto e che l'elemento aggregante dell'insieme è proprio il Porto Grande di Siracusa, la cui percepibilità da ciascun punto di osservazione è essenziale per il mantenimento del rapporto di interdipendenza visiva a garanzia della conservazione di uno dei principali connotati di riconoscibilità della topografia storica di Siracusa;

Constatato che, ad eccezione della zona vincolata con l'istituzione della riserva naturale delle saline, la restante parte dell'arco costiero non è sufficientemente tutelata dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, che prevede il vincolo solo per una fascia profonda 300 m., mentre si riconosce che le aree antropizzate nel settore sud dell'insenatura, per le caratteristiche plano-volumetriche, per le altezze raggiunte dagli edifici e per la densità urbanistica, non superano quel limite di tollerabilità compatibile con la tutela paesistica del Porto Grande, essendo, tra l'altro, ancora leggibile il rapporto fra ambiente naturale ed edificato;

Constatato, in ultimo, che la parte più degradata, costituita dal tratto di litorale che va dal Molo S. Antonio alla foce dell'Anapo e del Ciane, per la presenza in esso di un quartiere urbano in stato di semi-abbandono, non è tuttavia in una condizione di irreversibilità, in quanto opportuni interventi di riqualifica-

zione e trasformazione, sempre da gestire con la massima attenzione alla valutazione di ogni impatto ambientale, potrebbero ripristinare adeguati valori di decoro;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesistico il bacino del Porto Grande di Siracusa e la parte del territorio, compresa nell'arco costiero, che dal Castello Maniace giunge sino a Punta della Mola, in conformità della proposta del 22 luglio 1987 della commissione provinciale di Siracusa per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Vista la nota n. 25502 del 25 luglio 1988, con la quale l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, in virtù del D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70, ha manifestato il proprio assenso, ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, all'imposizione del vincolo stesso;

Vista la nota n. 76689 del 24 giugno 1988, con la quale l'Assessorato regionale del turismo, ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art. 13 della legge n. 1497/1939 sopra richiamata, esprime parere favorevole all'imposizione del vincolo di cui trattasi;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge n. 1497/39, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopracitata proposta di vincolo della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Siracusa;

Rilevato ancora che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, il bacino del Porto Grande di Siracusa e la parte del territorio compreso nell'arco costiero che dal Castello Maniace giunge sino a Punta della Mola, meglio sopra descritti e delimitati in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, sono dichiarati di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1457.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta del 22 luglio 1987, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Siracusa, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati. Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno

da
ter
ver
ste

nin
me
cus

sto
nun
con

SOPI

Com
e

L

è riu
per i
Duom
per l
con I
dott.
glio 1
nonch

So
comm

1)
turali
vincia

2)

3) i

4) i
ripartir
D.A. n.

5) il
soprinte
segretar
Assi
Pavone,
soprinte
rimenti

Il pr
dichiara
all'esame
proposta
(specchio
Punta de

Il pre
collegiale
9 giugno
hio d'ac
nmediati

Introc
one che
di viva
livello
ca la c
esso, anc
re per il
nio civil

dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Siracusa, perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Siracusa, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata all'albo del comune di Siracusa.

Palermo, 30 settembre 1988.

GENTILE

Allegato

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
SIRACUSA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Siracusa. Verbale del 22 luglio 1987, n. 1

L'anno 1987, il giorno 22 del mese di luglio, alle ore 9,30, si è riunita in prima convocazione, nei locali della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Siracusa, sita in piazza Duomo n. 14, la commissione provinciale per la protezione per le bellezze naturali e panoramiche di Siracusa, nominata con D.A. n. 1400 del 21 maggio 1987, convocata dal presidente dott. Giuseppe Voza con nota n. di prot. 1284/Amm. del 14 luglio 1987, inviata a ciascuno dei componenti della commissione nonché all'ispettore ripartimentale delle foreste di Siracusa.

Sono intervenuti alla riunione i seguenti componenti la commissione:

1) dott. prof. Giuseppe Voza, soprintendente per i beni culturali ed ambientali pro-tempore della circoscrizione della provincia di Siracusa - presidente;

2) prof. Russo Salvatore - componente;

3) ing. Filippo Urzi - componente;

4) ing. Turibio Domenico in rappresentanza dell'ispettorato ripartimentale delle foreste, convocato ai sensi dell'art. 3 del D.A. n. 1400 richiamato - membro aggregato;

5) il sig. Giunta Giorgio - assistente amministrativo della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Siracusa - segretario.

Assiste alla riunione, nella sua prima fase, l'arch. Antonio Pavone, direttore della sezione architettonico-urbanistica della soprintendenza di Siracusa, per eventuali approfondimenti e chiarimenti che dovessero essere richiesti dalla commissione.

Il presidente, accertata la presenza di tutti i componenti, dichiara aperta la seduta ed invita la commissione a passare all'esame dell'ordine del giorno che prevede la trattazione della proposta di vincolo panoramico del Porto Grande di Siracusa (specchio d'acqua ed arco costiero dal Castello Maniace alla Punta della Mola).

Il presidente fa presente che scopo della riunione è la verifica collegiale circa la sussistenza delle condizioni volute dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la sottoposizione a tutela dello specchio d'acqua costituente il Porto Grande di Siracusa e il suo immediato entroterra ed in quali limiti.

Introducendo l'argomento il presidente informa la commissione che il problema della tutela del Porto Grande di Siracusa è di viva attualità essendo ancora in atto un diffuso dibattito a livello di forze politiche, sindacali e di associazioni culturali circa la destinazione e l'assetto che dovrà assumere il porto stesso, anche in relazione al progetto di attuazione di infrastrutture per il potenziamento del porto commerciale, approntato dal genio civile opere marittime di Palermo.

In prima analisi la commissione riconosce all'ambito territoriale preso in esame (i cui esatti limiti, visualizzati in apposita corografia in scala 1:25.000, saranno più oltre descritti) il carattere di bellezza naturale a cui fa esplicito riferimento la legge 29 giugno 1939, già richiamata, anche perchè ciascun punto dello arco costiero è contemporaneamente belvedere e panorama del punto opposto: da qui si gode lo spettacolo affascinante di Ortigia, del Castello Maniace, dello scosceso Plemmirio, e da lì, seguendo la linea di costa, la foce dei fiumi Ciane ed Anapo e l'area delle saline di Siracusa, il tutto dominato, sullo sfondo, dall'altopiano dell'Epipoli su cui si erge la fortezza del Castello Eurialo con la cinta delle mura dionigiane.

Che tutto ciò rappresenti un unico contesto di incomparabile bellezza, è dimostrato dal fatto che storicamente esso è luogo di ispirazione di artisti e poeti come dimostrano innumerevoli prodotti della creatività artistica quali stampe, opere pittoriche e letterarie.

Non soltanto per i valori paesaggistici intrinseci il contesto in argomento è apprezzabile, quanto perchè ogni singolo punto di esso è, di per sé, un documento di storia e/o un monumento di valore artistico di eccezionale valore:

a) lo specchio di mare costituente l'insenatura portuale, oltre ad essere ricordato nelle fonti scritte da Tucidide a Diodoro a Cicerone, è stato teatro di avvenimenti di fondamentale importanza per la storia della Sicilia antica: si ricorda a titolo di esempio la battaglia fra la flotta siracusana e quella ateniese descritta in modo esaltante dal racconto storico; a prescindere dai valori estetici e panoramici il ruolo svolto storicamente da tale bacino naturale, sarebbe già meritevole di tutela;

b) partendo da Castello Maniace e proseguendo in senso anti orario l'intero arco del porto è coronato da monumenti di eccezionale valore storico-artistico ed archeologico. Si elencano infatti l'isola di Ortigia tutelata nella sua globalità da apposito provvedimento, il ginnasio romano sulla via Elorina, il Tempio di Zeus sulla collina della Polichne per concludersi sul promontorio del Plemmirio con la sua necropoli e il cosiddetto monumento circolare omonimo, anch'essi sottoposti a formale vincolo ai sensi della citata legge n. 1089;

c) al centro dell'arco del porto si attesta la riserva naturalistica del Ciane e delle saline in uno dei punti più suggestivi dell'arco portuale.

Ribadisce la commissione che ciascuno dei monumenti citati e dei luoghi elencati è reciprocamente punto di osservazione e scenario del punto opposto e che l'elemento aggregante dello insieme è proprio il Porto Grande di Siracusa la cui percepibilità da ciascun punto di osservazione è essenziale per il mantenimento del rapporto di interdipendenza visiva a garanzia della conservazione di uno dei principali connotati di riconoscibilità della topografia storica di Siracusa.

Fatta questa premessa il presidente sottopone alla commissione il foglio IGM n. 274 II S.O. in scala 1:25.000 perchè la commissione possa definire l'ambito territoriale da sottoporre a tutela.

A tal fine il presidente ritiene utile portare a conoscenza dei membri della commissione quali siano i vincoli gravanti nell'ambito territoriale in prossimità del bacino portuale.

Chiede pertanto all'arch. Pavone quali vincoli paesaggistici sono allo stato attuale in vigore su tale ambito. L'interpellato fa presente che allo stato attuale l'unico vincolo vigente è quello relativo ad Ortigia (D.A. n. 625 dell'11 aprile 1968) dal momento che una precedente proposta di vincolo paesaggistico, avanzato dalla commissione bellezze naturali di Catania relativamente al tratto di costa comprendente la foce del fiume Anapo, non fu perfezionata per opposizione del Ministero della marina mercantile.

L'arch. Pavone fa tuttavia presente che va tenuta in considerazione la recente legge 8 agosto 1985, n. 431 sulla tutela del litorale del mare che prevede il vincolo *ex lege* per la fascia litoranea di ml. 300 dalla battigia, fatta eccezione per le zone A e B di P.R.G.

L'arch. Pavone accenna altresì alla possibilità di interventi di risanamento nell'ambito di zone di particolare pregio ambientale, attuabili con mezzi messi a disposizione dalla Comunità economica europea, su progetto delle soprintendenze competenti, in esecuzione del programma « Memorabilia ».

A questo punto l'arch. Pavone si allontana dalla sala della riunione.

Proseguendo nell'indagine sui vincoli vigenti nell'arco portuale il presidente chiede all'ing. Urzi quali siano le previsioni del P.R.G. di Siracusa.

L'interpellato, in proposito, illustra quanto segue:

— nel vigente P.R.G. la zona compresa fra il molo S. Antonio, il prolungamento della via Columba fino al mare, la via Elorina e la ferrovia è destinata a zona di servizi generali connessi con il porto;

— la zona compresa fra la via Columba, la ferrovia, l'Anapo e la S.S. 115 è destinata ad attrezzature sportive di livello territoriale e che la zona sottostante alla S.S. 115 fino al mare è destinata a parco territoriale;

— il P.R.G. prevedeva nell'ambito della zona delle saline un'approdo turistico, ma tale previsione è stata superata con la costituzione della riserva naturale delle saline;

— il P.R.G. prevede però ancora un approdo turistico nella insenatura sud della rada del porto grande;

— per quanto attiene alla suddetta zona sportiva territoriale in c.da Pantanelli l'ing. Urzi precisa che è già stata approvata dal competente Assessorato regionale la realizzazione dello scalo merci delle Ferrovie S.S. a valle dell'attuale linea ferroviaria, a partire da via Columba verso sud, e che in dipendenza di tale nuova previsione il consiglio comunale di Siracusa, ha adottato una variante al P.R.G. che prevede la fattibilità di uno scalo commerciale a diretto contatto con lo scalo merci ferroviario, per cui è venuta a cadere la previsione della zona sportiva territoriale.

Il presidente chiede infine all'ing. Turibio quali siano i vincoli di competenza della forestale sulla zona.

L'interpellato fa presente che esiste un'ampia zona in corrispondenza della parte centrale dell'arco portuale comprendente la foce dei fiumi Ciane ed Anapo e il comprensorio delle saline ricadenti nella riserva naturale istituita con D.A. n. — del 14 marzo 1984 nel cui ambito si applica quanto stabilito con apposito regolamento approvato con D.A. n. 826/87.

Dall'indagine svolta è emerso che, ad eccezione della zona vincolata con l'istituzione della riserva naturale delle saline, la restante parte dell'arco costiero non è sufficientemente tutelata dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, che prevede il vincolo solo per una fascia profonda ml. 300, mentre si riconosce che le aree antropizzate nel settore sud dell'insenatura, per le caratteristiche plano-volumetriche, per le altezze raggiunte dagli edifici e per la densità urbanistica, non superano quel limite di tollerabilità compatibile con la tutela paesistica del Porto Grande che si intende perseguire, in quanto è ancora « leggibile » il rapporto fra ambiente naturale ed edificato.

Un discorso a parte ha meritato invece il tratto di litorale che va dal molo S. Antonio alla foce dell'Anapo e del Ciane.

Questo tratto di costa è notevolmente degradato per la presenza in esso di un quartiere urbano in stato di semi-abbandono (quartiere compreso tra il mare, via Pirro e via del Molo) e la successiva striscia di terra a valle della via Elorina, in gran parte occupata da edifici industriali, anch'essi in stato di semi-abbandono.

La commissione riconosce che tale degrado non è tuttavia irreversibile e che opportuni interventi di riqualificazione e trasformazione, sempre da gestire con la massima attenzione alla valutazione di ogni impatto ambientale, potrebbero ripristinare adeguati valori di decoro.

Dopo la precedente disamina la commissione perviene alla conclusione che al di là dell'indiscusso valore storico-archeologico del porto e delle sue adiacenze è necessario tutelare i valori paesaggistici e naturalistici del contesto costituito dalla rada del porto, dalla zona delle saline e dalla foce dell'Anapo e del Ciane, (la cui importanza è stata riconosciuta con la costituzione della riserva naturale istituita con D.A. del 14 marzo 1984) nonché dell'insenatura compresa fra Punta Calderini e Punta del Pero che, con la costa del Plemmirio, fronteggiata dallo scoglio della Galera, completa un quadro naturale di riconosciuta e incomparabile bellezza.

D'altra parte questo contesto è certamente parte essenziale delle bellezze naturali di Ortigia (già tutelata con apposito decreto di vincolo); e poichè si ritiene che i luoghi sopra descritti abbisognano di un puntuale intervento di tutela certamente non preclusivo delle esigenze di sviluppo socio-economico dell'area, la commissione all'unanimità

delibera

di proporre l'inclusione nell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Siracusa, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, la parte di territorio comprendente il bacino del Porto Grande di Siracusa, ricadente all'interno del perimetro visualizzato nell'allegato foglio della carta d'Italia dello I.G.M. n. 274 II S.O. in scala 2:25.000, che fa parte integrante del presente verbale, di cui qui di seguito, in dettaglio si descrive lo svolgimento:

— linea di costa che dall'estremità sud del Castello Maniace delimita ad ovest l'Ortigia fino al punto del corso Umberto; tratto del corso Umberto fino al fronte dei fabbricati su Riva della Darsena; fronte dei fabbricati sul Largo IV Novembre; idem su via Rodi e via Bengasi; id. fronte fabbricati nord via del Molo; via Elorina; limite a valle della nuova strada di P.R.G. in prosecuzione della via Elorina a partire dall'area dell'Aviazione Militare fino al vecchio ponte sul fiume Anapo; S.S. 115 fino al punto d'innesto di via Sacramento sulla S.S. 115; linea ideale che da quel punto congiunge il punto d'incrocio delle SS.PP. nn. 58 e 104; S.P. n. 58 per 2 Km. circa dell'attuale tracciato e per circa 350 mt. su tracciato di variante previsto dal P.R.G. fino al quadrivio da realizzarsi, all'incirca sulla quota 20,69; linea ideale che congiunge tale punto con quello in cui è ubicata l'edicola della Madonnina su via Isola; strada che da tale punto conduce alla Punta della Mola; tratto di litorale sud di Punta della Mola; linea ideale che congiunge la Punta della Mola con l'estremità sud del Castello Maniace.

Esaurito l'argomento posto all'ordine del giorno, il presidente dott. prof. Giuseppe Voza, dichiara, alle ore 14,00, chiusa la seduta.

(88.40.2146)